

L'allarme lanciato dal commissario comunale ma gli esperti di restauro minimizzano

Simbolo della «dolce vita» è tra i monumenti romani uno dei più visitati Rischia l'ala di una statua

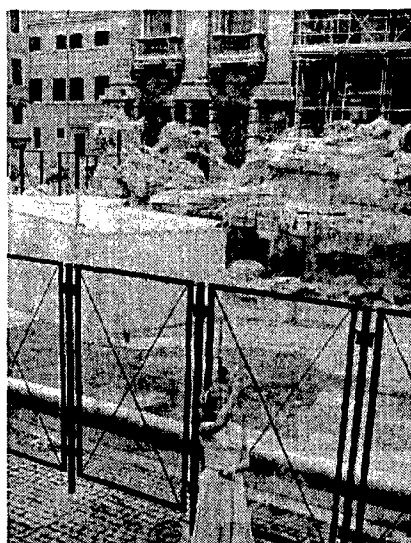
Fontana di Trevi «ammalata» Il marmo si sta sgretolando

Fontana di Trevi sta per crollare? Il Comune grida allarmato: «Preoccupazione per la stabilità dei gruppi marmorei».

una fessura e spaccarlo. A ridimensionare l'allarme non sono stati solo i tecnici ma lo stesso esperto nominato dal Comune per verificare la stabilità di fontana di Trevi.

promessa - si legge nel comunicato del Campidoglio - probabilmente si dovrà procedere al suo smontaggio per valutare il degrado, la resistenza e coesione delle masse marmoree.

«Che non si ripeta la vicenda di Ponte Sisto - ha commentato Renato Nicolini alla notizia dell'allarmato grido del Campidoglio - dove i restauri sono iniziati 8 anni fa.



Fontana di Trevi come appare oggi, con impalcature e recinzioni

ROSSELLA RIPERTI

ROMA. Il Comune ha lanciato l'allarme: «C'è preoccupazione per la stabilità dei gruppi marmorei».

fascinato dal rito del lancio delle monetine nelle acque chiare? Niente di tutto questo, la scenografia monumentale più famosa del mondo non rischia la scomparsa.

Dietro le impalcature del restauro iniziato nel febbraio scorso, solo un'ala dell'angelo del pontefice Clemente VII. Si procederà allo smontaggio della statua? La scultura dell'attico è profondamente com-

no ispezionata palmo a palmo, hanno scoperto ogni suo guasto, compreso il malanno che insidia l'ultimo angelo collocato a destra dello stemma Cosimino.

Ma non è tutto. La città ha perduto centinaia di miliardi. 70 dei quali destinati al restauro e alla salvaguardia dei suoi beni artistici e monumentali.

ha bisogno. Per l'ex assessore alla cultura, questo è il argomento da far entrare a pieno titolo nell'agenda della prossima giunta capitolina.

mentale di Roma, come lo sarebbero sostanziosi finanziamenti. «Ma il decreto per Roma capitale è decaduto, il governo non ha nessuna intenzione di ripresentarlo.

COMUNE DI MAFALDA

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Avviso di gara

Quest'amministrazione intende appaltare i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria nel piano particolareggiato per gli insediamenti produttivi finanziato nell'ambito del 2° piano annuale di attuazione della legge n. 84/1986.

NOTA AZIENDA

produttrice zucchero in bustine sterilizzate CERCA

SOTTOSCRIZIONE

I compagni del direttivo del pensionati della Lega di Voltri, hanno sottoscritto lire 1.050.000 per l'Unità.

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA

PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione deliberata n. 162 del 5/9/88 esecutiva ai sensi di legge rende noto che è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di «scopista operaio ufficio tecnico» (5° q.t.).

PROVINCIA DI PESARO URBINO

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

Errata corrigé

Si fa seguito all'estratto del bando di gara relativo ai lavori di intervento sulla viabilità primaria S.P. n. 3 Fogliana, 3° lotto Motta Fuzze - Casale del Sole, variante in località Ca' Galia - 2° lotto funzionale, pubblicato in data 8.11.1988.

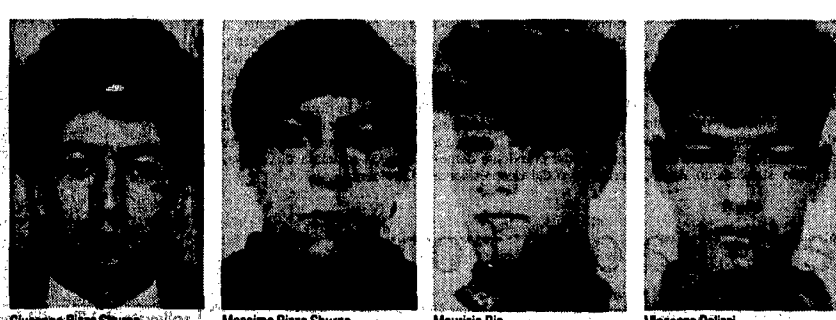
Agrigento Assassinata una turista tedesca

AGRIGENTO. Una giovane turista austriaca, Daniela Yorlani, 26 anni, è stata trovata morta ieri mattina su una spiaggia della costa agrigentina, in contrada Maranello di Licata.

La tragedia alla periferia di Milano: la vettura era chiusa nel box, i giovani dormivano

L'auto diventa una camera a gas: 4 morti

Quattro ragazzi sono stati trovati morti ieri mattina a Corsico, nella periferia milanese, in un box trasformato in dormitorio. Erano a bordo dell'auto di uno di loro.



Giuseppe Rizzo Spuma

Massimo Rizzo Spuma

Maurizio Rio

Vincenzo Polizzi

MILANO. Piazza Europa è a Corsico, uno dei tanti paesi a ridosso di Milano trasformati in quartieri-dormitorio. Al centro di piazza Europa c'è un grande palazzo: una casa popolare con tanti ingressi, tanti appartamenti e tanti box per le auto.

in Sicilia, tre di loro erano stati denunciati per piccoli furti. Li ha uccisi il carbonio sputato dall'auto di Giuseppe, il più vecchio del gruppo. Sono morti uno accanto all'altro, sui sedili, semidraiati, con i piedi scappati, come si fa per dormire meglio.

che trasuda da ogni poro di questa vicenda. Sono entrati, hanno abbassato la porta del box, lasciando il motore acceso per scacciare il gelo dell'ambiente. Uno di loro si deve essere accorto, all'improvviso, che il gas stava penetrando nell'abitacolo ed è riuscito a spegnere il motore, ma non ad uscire dall'abitacolo e ad aprire il box.

APPELLO per una manifestazione nazionale contro la proposta di legge del governo sulla droga e per la solidarietà ai tossicodipendenti

«La legge contro la droga, prevedendo il principio della punibilità per i tossicodipendenti e per i consumatori di sostanze stupefacenti è una legge contro chi soffre e come tale va combattuta. Pure appartenendo ad aree politiche, culturali e religiose differenti, noi pensiamo sia giusto chiamare l'opinione pubblica democratica, i giovani, coloro che si dedicano al tossicodipendente e ai loro inserimenti sociali, chi subisce direttamente le conseguenze di questa situazione a manifestare la loro opposizione.»

- Victorio Agnoletto, Giancarlo Arso, Alberto Asor Rosa, Massimo Brutti, Giuseppe Calderola, Luisa Capitumini, Onofrio Casciani, Camilla Cederna, don Luigi Clotti, Franco Corleone, Tito Cortese, Gianni Cuperio, Tullio De Mauro, Giovanni Devastato, Giuseppe Di Lello, Alfonso Di Nola, Gianfranco Dosi, Luigi Ferrajoli, Franco Ferrarotti, Franco Fortini, Giovanni Franzoni, Franco Gianpico, Bianca Guidetti Serra, Paolo Hutter, Franco Ippolito, Ida Magli, Franco Marras, Eugenio Melandri, Fabio Mussi, Franco Ongaro Basaglia, Valentino Parlato, Mario Petrella, Agostino Pirella, Giampiero Rasimelli, don Gino Rigoldi, Aldo Rizzo, Stefano Rodotà, Giovanni Russo Spesa, Michele Serra, Stefano Vecchio, Tiziano Vecchetti, Gianfranco Amendola, Roberto Di Giovanpaolo, Vauro, Vincino, Alfredo Galasso, Fausto Bertinotti, Giuseppe Vacca, Luigi Laratta, Mario Sanli, Giugliacomo Migone, Adriano Serafini

Genova: frodate imposte per 300 miliardi Tredici tonnellate d'oro contrabbandate dalla Svizzera

Debellato dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Genova un vasto traffico di metalli preziosi, comprati illecitamente in Svizzera da una ditta di Vicenza e rivenduti sottobanco a centinaia e centinaia di officini di tutta Italia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. Era proprio una truffa ai danni dello Stato in grande stile: il «cervello» - ovvero una ditta di Vicenza - acquistava clandestinamente in Svizzera oro e argento, poi li rivendeva, altrettanto clandestinamente, a piccole e grandi officinerie di tutta Italia; a guadagnarci erano un po' tutti, tranne (naturalmente) le casse dell'Erario che, nel giro di sei anni, avrebbero perduto introiti per la bellezza di trecento miliardi di lire.

in fallo dalla Tributaria: orreficerie, come abbiamo detto, di tutta Italia, ma soprattutto dislocate nel Lazio, in Campania, in Calabria e in Sicilia; vale a dire, probabilmente, un mercato controllato dalla mafia e dalla camorra.

Secondo la Guardia di finanza l'inchiesta, condotta di concerto con il dottor Carlo Brusco, della Procura della Repubblica di Genova, ha consentito di accertare un occultamento di almeno 300 miliardi di lire sottratti all'imposizione diretta e no; si tratterebbe in pratica del giro d'affari non denunciato dalla «l'almabet» dal 1983 ad oggi, che tassato al 47 per cento avrebbe dovuto riversare nelle casse dello Stato 150 miliardi, mentre l'evasione dell'iva supererebbe i cinquanta miliardi di lire.